

Senza Zaino.
Per una scuola Comunita'...



LINEE PEDAGOGICHE DI SENZA ZAINO

1. Senza Zaino per un ambiente formativo
2. La visione: una comunità di apprendimento
3. La missione: l'ospitalità, la condivisione, la responsabilità
4. Il curriculum globale
5. I modi di progettare
6. Le attività
7. La valutazione
8. Il cambiamento

Senza Zaino per un ambiente formativo

Togliere fisicamente lo zaino diventa l'inizio di un cammino per creare un ambiente dove l'alunno è artefice del proprio processo educativo. La scuola diventa luogo ospitale e non freddo e asettico, dove è possibile trovare tutto ciò di cui l'allievo ha bisogno per attivare atteggiamenti di esplorazione e ricerca. Non si tratta di migliorare o abbellire spazi esistenti, piuttosto creare un **ambiente formativo** nel quale si ri-progetta un'interconnessione tra spazio e tempo, tra arredi e attività didattica, tra dimensione individuale e collettiva, dove il contributo di ciascuno è valorizzato e condiviso.

La visione: una comunità di apprendimento

Una visione che unisce:

- **mente e corpo** per cui l'apprendere si basa innanzitutto sulla dimensione percettivo – motoria;
- **l'insegnare e l'imparare**, bisogni fondamentali dell'essere umano che non possono essere disgiunti.

Il messaggio formativo transita attraverso un'intera organizzazione dove tutti sono protagonisti, ma nella quale l'artefice primario è l'alunno. L'educazione è un agire corale situato in un dato contesto ambientale in cui la parte rimanda al tutto e viceversa, divenendo così lo specchio di un **curricolo globale** che realizza una **comunità di apprendimento**.

La missione: l'ospitalità, la condivisione, la responsabilità

La scuola Senza Zaino è una scuola della **condivisione** e della **responsabilità** in cui i bambini sono chiamati ad essere protagonisti della propria crescita e del proprio apprendimento.

L'ospitalità, la cura, la responsabilità sono valori collegati fra loro che fanno da guida nel processo educativo e permettono al soggetto in formazione di migliorare e conoscere se stesso. Educare è sollecitare la libera crescita di ogni bambino dal punto di vista emotivo e cognitivo nel rispetto di limiti e regole che vengono costruiti insieme.






Il curricolo globale

Il curricolo globale delinea una visione di progettazione educativo – didattica che riguarda le occasioni e le dimensioni dell'esperienza scolastica per cui l'apprendimento e l'educazione sono

il risultato dell'interazione co-progettata, controllata, diffusa e valutata. In sintesi il curriculum riguarda due aspetti che, combinati tra loro, permettono la realizzazione delle attività.

Il primo aspetto è legato a:

- comportamenti, regole, spazi, modalità di gestione dei gruppi e delle relazioni, tono della voce;
- procedure e strumenti della progettazione e della valutazione sia a livello di Istituto (PTOF - curriculum) sia a livello di classe (UDA e mappe generatrici)

CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA
 Mappa generatrice Cresciamo con le regi	 mappa generatrice-alimentaz	 Mappa generatrice Il mare,le sue risorse,la
	 mappa generatrice-gioco.doc	 Mappa generatrice La mia cittàClasse terz

Il secondo aspetto riguarda:

- spazi
- materiali didattici

Una certa configurazione degli spazi permette di suddividere l'aula in aree di lavoro in modo da consentire il lavoro individuale e sviluppare autonomia e responsabilità, o a piccoli e grandi gruppi ed effettuare attività in contemporanea sia per la stessa disciplina sia per ambiti disciplinari diversi.

ORARIO DI FUNZIONAMENTO

QUOTA ORARIA DISCIPLINE	Classe 1^ Tempo pieno	Classe 2^	Classe 3^
Italiano	9	8	7
Inglese	2	2	3
Storia	2	2	2
Geografia	1	1	1
Matematica	8	7	7
Scienze	2	1	1
Tecnologia	2	2	2
Arte e Immagine	2	2	2
Musica	1	1	1
Educazione fisica	1	1	1
Religione Cattolica	2	2	2
Mensa	5		

I modi di progettare

La progettazione è globale e connette l'hardware con il software; si presenta come ipotesi di lavoro sulla quale costruire il percorso e riflettere sulla pratica didattica realizzata per chiarire e ridefinire mete ed obiettivi. In sintesi la progettazione è:

- fare ipotesi sulle mete e sugli obiettivi
- un procedere per tentativi ed errori restituendo flessibilità e valore alla pratica
- un recepire i messaggi dell'ambiente formativo

Il progettare in una comunità di apprendimento coinvolge i docenti e gli alunni in una dinamica di co-progettazione che implica il superamento della frammentazione disciplinare per guardare ai problemi essenziali e agli aspetti trasversali.

Le attività

Le **attività** rappresentano il prodotto dell'intreccio tra l'hardware e il software e si distinguono in:

- attività didattiche di apprendimento, quelle che si svolgono solitamente in aula o in angoli laboratorio
- attività intermedie, quelle legate alle procedure da seguire per entrate, uscite, etc.

- attività straordinarie, quelle legate a momenti salienti dell'anno come uscite ed eventi (festa dei nonni, elezioni rappresentanti degli alunni, mercatini della solidarietà, open day, sfilata di Carnevale, festa del grazie, Senza zaino day)

Attività aggiuntive in orario curricolare

Classe 1^	Classe 2^	Classe 3^
Orto didattico	Orto didattico	Orto didattico
Riuso creativo	Laboratorio di mosaico	Laboratorio di cucina
Laboratorio dama		
Laboratorio manipolativo		

La valutazione

Nella valutazione viene messo al centro del discorso didattico il riconoscimento del bambino come soggetto di diritto ad una valutazione che non lo renda oggetto, ma che operi nell'interesse del suo apprendimento e del suo sereno sviluppo. La valutazione formativa è un percorso complesso fondato sull'attenzione al processo di apprendimento e non tanto sui risultati.

Una buona valutazione formativa usa le seguenti strategie:

- attenzione al processo: tutto l'impegno è orientato al processo, mettendo tra parentesi i risultati; la sensibilità didattica dice anche della positività dell'errore
- incoraggiamento e aspettative positive: da attuare proprio nel momento del fallimento
- modeling: uso di gesti segmentati ed enfaticizzati per portare alla corretta esecuzione del compito, sfruttando le potenzialità dell'imitazione
- rispetto dei ritmi di apprendimento: essere guidati dalla pazienza e dalla lentezza, non pretendere un buon risultato subito
- valutazione formativa e feedback: la correzione avviene con un sorriso interagendo e facendo vedere come si fa, in un continuo dialogo e sostegno
- carico cognitivo: alleggerire il carico cognitivo per chi ha difficoltà trasformando o segmentando il compito in step.

La valutazione è correlata a compiti autentici e al concetto di competenza; è fatta non con questionari o interrogazioni, ma attraverso compiti; questi ultimi permettono infatti all'insegnante di conoscere se gli studenti possono consapevolmente usare ciò che hanno appreso, in situazioni diverse, nuove o comunque vicine, approssimativamente, a quelle della vita. Durante lo svolgimento di tali compiti, il docente può avvalersi di griglie di osservazione e di rubriche.

L'auto-valutazione riveste un ruolo fondamentale nella valutazione formativa, è usata molto nel Modello SZ per incentivare la responsabilità, l'autonomia e la motivazione degli alunni.

La questione del voto

La Rete SZ ha preso una posizione ben definita rispetto al voto che la normativa ha reintrodotto nel 2008.

Occorre regolamentare il voto numerico e riservarlo solo al registro e alla scheda quadrimestrale, mai apporlo sugli elaborati che tornano agli alunni.

Il cambiamento

Viene alimentata una visione di scuola come comunità di apprendimento.

Tale visione comporta un processo di cambiamento pedagogico e organizzativo che investe tutta l'organizzazione scolastica.

Immaginiamo pertanto una scuola dove gli alunni:

- siano partecipi del momento progettuale
- sviluppino responsabilità e cura per la propria e altrui crescita
- siano capaci di inventare, elaborare le regole degli spazi e della vita scolastica
- imparino a lavorare da soli (o anche in piccoli gruppi) e contemporaneamente in attività diverse senza l'intervento dell'insegnante
- imparino ad apprendere ad apprendere
- sappiano alimentare un clima di quiete, serenità, calma, rispetto, cooperazione, silenzio, ricerca, curiosità, laboriosità, ascolto, attenzione

L'insegnante è visto come una figura che:

- incoraggia e dà fiducia
- sviluppa uno stare in aula caratterizzato da una presenza / assenza
- sa organizzare l'ambiente dotandolo di materiali didattici
- utilizza una ricca serie di metodologie
- sa far lavorare da soli gli allievi
- sa parlare poco e usare la voce in modo appropriato
- sa impostare brevi e efficaci lezioni frontali
- sa co – progettare e co – produrre con i colleghi e con gli allievi